

Codice DB1501

D.D. 28 settembre 2011, n. 542

**FSE 2007/2013 - Asse IV - Bando per Master universitari di I e II livello anno accademico 2011/2012 di cui alla DGR n. 34-10291 del 16/12/2008. Approvazione Bando. Spesa prevista di Euro= 2.000.000,00. Impegno di spesa Euro 1.200.000,00 capp. vari bilancio 2011.**

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione – 2007/2013” approvato dalla Commissione Europea con decisione n.CCI 2007IT052PO011;

vista la DGR 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR di cui al punto precedente;

vista la DGR n. 34-10291 del 16/12/2008 inerente l’approvazione della Direttiva pluriennale sull’Alta formazione anni formativi /accademici 2008/2011 – Atto di indirizzo per la realizzazione di Master universitari di I e II livello;

vista la DGR n. 42-12635 del 23/11/2009 con la quale si è proceduto a modificare parzialmente la DGR di cui sopra, riducendo la dotazione finanziaria per l’importo di €=5.000.000,00 assegnando la somma di €=2.600.000,00, su capitoli vari del bilancio 2011 a totale copertura del provvedimento;

Vista la nota (prot. n. 31902/SB1500 del 25/06/09) del Direttore regionale della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università con la quale ha trasmesso il documento “*Miglioramento dell’efficacia dell’alta formazione nell’ambito delle politiche regionali per l’innovazione*” quale risultato dell’indagine per l’adozione di nuovi criteri recepiti nel presente bando e nel documento relativo ai “*Modelli di riferimento per la presentazione dei progetti*”.

Vista la DD n. 203 del 16/09/2011 con la quale la Direzione Innovazione, Ricerca e Università ha integrato il documento di cui sopra, con l’approvazione dell’equiparazione delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, musicale e coreutica (AFAM) alle c.d. “lauree deboli”

Preso atto delle indicazioni della Giunta regionale riportate nella sopra citata deliberazione in cui si autorizza la Direzione regionale Formazione professionale – Lavoro ad attivare il procedimento ad evidenza pubblica, così come previsto dalle regole FSE e nel rispetto delle regole amministrative di cui alla D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/07 (criteri di selezione), per l’affidamento dei Master universitari di I e II livello con riferimento all’anno 2011/2012;

Viste le DGR 18-2321 del 12/07/2011 e DGR 34-2444 del 27/07/2011 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie per l’anno 2011.

Si rende necessario:

- approvare il bando per i Master universitari di I e II livello per l’anno accademico 2011/2012 di cui all’allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- demandare a successivo provvedimento l’assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l’istruttoria delle istanze pervenute;

- impegnare la somma di €=1.200.000,00 quale parziale copertura finanziaria, sui capitoli del bilancio 2011;

Tutto ciò premesso,

## IL DIRETTORE

vista la L.R. 63/95 e la L.R. 44/00

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n 165/01

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008

Vista la L.R. 7/2001

Vista la L.R. 26/2010;

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con DGR 34-10291 del 16/12/2008 e smi e nell'ambito delle risorse assegnate con DGR 18-2321 del 12/07/2011 e DGR 34-2444 del 27/07/2011 ;

### *determina*

- di approvare il bando per i Master universitari di I e II livello per l'anno accademico 2011/2012 di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l'istruttoria delle istanze pervenute;
- di impegnare la somma di €=1.200.000,00 quale parziale copertura finanziaria, sui sotto elencati capitoli del bilancio 2011:
  - €.=473.040,00 Cap. 147677 FSE (ass.100007)
  - €=558.600,00 cap. 147732 FR (ass.100008)
  - €=168.360,00 cap. 147236 Cof (ass.100009)
- di dare atto che la disponibilità di €=1.200.000,00 è stata accertata con DD. n. 61 del 17/02/2011 – Cap. 28505 acc. n. 240 (fondi europei) e Cap. 21620 acc. 241 (fondi statali) e DD n. 405 del 19/07/2011 cap. 28505 Acc. 942 (fondi europei) cap. 21620 Acc. 943 (fondi statali);
- di dare, altresì, atto che la disponibilità residua ad impegnare, rispetto all'accertamento, sarà quantificata con successivo atto dirigenziale entro il termine dell'esercizio finanziario;
- alla restante quota di €=800.000,00 si farà fronte con successivi provvedimenti amministrativi nei limiti delle risorse assegnate con D.G.R n. 34-10291 del 16/12/2008 e smi;
- i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione;
- trattandosi di attività formative i contributi di alla presente determinazione sono esenti da ritenuta di acconto ai sensi dell'art.8 della L.n. 67/1988.

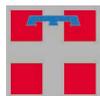
La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore  
Paola Casagrande

Allegato



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 1 di 28

**Allegato A)**

# **DIRETTIVA ALTA FORMAZIONE 2008/2011**

**Bando Regionale  
Per Master universitari di I e II livello**

**Anno Accademico  
2011/2012**

**D.D. n° 542 del 28 settembre 2011**



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 2 di 28

## INDICE

<b>1. Premessa</b> .....	3
<b>2. Descrizione dei destinatari, dei beneficiari, delle modalita' operative e delle risorse in relazione alle azioni ammissibili</b> .....	5
<b>3. Priorità programmazione regionale</b> .....	6
<b>4. Principi orizzontali</b> .....	8
4.1. <b>Sviluppo sostenibile</b> .....	8
<b>5. Limiti di costo degli interventi</b> .....	8
5.1. <b>Costi ammissibili e determinazione della spesa</b> .....	8
5.2. <b>Schema per la determinazione dei preventivi di spesa</b> .....	9
<b>6. Realizzazione degli interventi</b> .....	11
6.1. <b>Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative</b> .....	11
6.2. <b>Variazioni in corso d'opera</b> .....	12
6.3. <b>Comunicazione inizio corsi</b> .....	12
6.4. <b>Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione</b> .....	13
6.5. <b>Informazione e pubblicità delle attività</b> .....	13
<b>7. Garanzie e penalità</b> .....	14
7.1. <b>Scadenza degli impegni contrattuali</b> .....	14
<b>8. Modalità di presentazione delle proposte</b> .....	14
8.1. <b>Forme e scadenze di presentazione delle domande</b> .....	14
8.2. <b>Documentazione obbligatoria di ammissibilità</b> .....	16
<b>9. Selezione dei progetti e verifiche di ammissibilità'</b> .....	17
9.1. <b>Verifiche di ammissibilità della domanda</b> .....	17
9.2. <b>Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi</b> .....	17
9.3. <b>Correzioni d'ufficio</b> .....	18
<b>10. Valutazione, formazione delle graduatorie e affidamento delle attività'</b> 19	
10.1. <b>Oggetti e criteri di valutazione</b> .....	19
10.2. <b>Modalità di assegnazione delle priorità</b> .....	24
10.3. <b>Formazione delle graduatorie</b> .....	26
<b>11. Indicazioni di carattere generale</b> .....	27
11.1. <b>Affidamento delle attività</b> .....	27
11.2. <b>Finanziamento e gestione amministrativa</b> .....	27
11.3. <b>Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare</b> .....	28
<b>12. Avvertenze</b> .....	28
12.1. <b>Pubblicazione del Bando</b> .....	28
12.2. <b>Informativa</b> .....	28

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 3 di 28	

## 1. Premessa

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito dell'alta formazione, rispondenti all'obiettivo specifico I) "Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione". In tale contesto con DGR 34-10291 del 16/12/2008 e DGR 42-12635 del 23/11/2009 è stata approvata la Direttiva sull'alta formazione 2008-2011.

All'interno di tale Direttiva, si riscontra la volontà di finanziare anche Master universitari di I e II livello, attraverso la predisposizione di procedure tese a stimolare le Università operanti sul territorio piemontese a sviluppare percorsi di alta specializzazione post laurea rivolti a:

- laureati disoccupati, giovani e adulti, che necessitano di acquisire competenze di alto livello immediatamente spendibili sul mercato del lavoro;
- laureati occupati che evidenziano necessità formative di alta specializzazione o di aggiornamento delle loro competenze professionali.

L'azione formativa del presente bando regionale è finalizzata allo sviluppo delle competenze professionali utili all'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Tale obiettivo si concretizza tenendo conto delle normative regionali; in particolare, la Legge Regionale 4/2006 definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca e la Legge Regionale 34/2004 individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in materia di attività produttive la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio, anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.

Inoltre il P.O.R. FESR 2007/2013 nell'Asse 1 ('Innovazione e transizione produttiva') indica quale obiettivo operativo "promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese". L'Asse 1 prevede inoltre che gli obiettivi operativi si esplicino attraverso le Attività I.1.1. Piattaforme innovative e I. 1. 2. Poli di Innovazione.

Con DGR n. 100 – 6727 del 03.08.2007 la Giunta regionale ha operato una prima individuazione delle piattaforme tecnologiche innovative, tra cui l'Aerospazio e l'Infomobilità, prioritarie per i progetti di ricerca e sviluppo. Ulteriori atti della Giunta regionale hanno avviato formalmente tali Piattaforme istituendone gli organi.

Parimenti, la D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008 e s.m.i., ha identificato i Poli di innovazione come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di uno specifico dominio tecnologico e applicativo, e di messa a disposizione di infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto per l'innovazione.

Nell'ultimo anno, la Regione Piemonte ha approvato specifici documenti di programmazione al fine di promuovere la conoscenza e l'innovazione come motori

della futura crescita del Piemonte: il “Piano straordinario per l’occupazione” ed il “Piano pluriennale per la competitività 2011-2015”.

In particolare il Piano pluriennale per la competitività 2011-2015 – linee guida- è stato pensato con l’obiettivo di creare misure a sostegno dell’innovazione, dell’impresa e dello sviluppo al fine di rilanciare l’economia mediante interventi strutturali nelle seguenti aree: 1- Sostegno della competitività delle imprese; 2- Finanza e nuova imprenditorialità; 3- Ricerca Università e Innovazione;

A causa della crisi economica e finanziaria, la Regione Piemonte ritiene prioritario supportare le imprese piemontesi che vogliono acquisire nuove risorse creando figure professionali sempre più dotate di forti competenze manageriali. In tal senso, anche avvalendosi di uno studio svolto dalla Direzione Innovazione, Ricerca e Università che ha analizzato le tematiche sulle quali le imprese afferenti ai Poli di Innovazione richiedono maggiori competenze per il proprio personale occupato, sono state individuate alcune aree di interesse generale per la crescita e l’innovazione delle imprese piemontesi.

Al fine di valorizzare e agevolare ulteriormente l’integrazione tra gli Atenei piemontesi e le competenze specifiche richieste dalle imprese, con il presente bando è altresì stimolato il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del Sistema delle imprese quali le Associazioni di Categoria gli Ordini/Collegi professionali, in quanto rappresentano insieme ai Poli di innovazione e le Piattaforme tecnologiche un punto di riferimento per quanto riguarda le priorità per le attività progettuali del presente bando.

I Master universitari finanziati col presente bando possono inoltre sviluppare tematiche coerenti con le esigenze di internazionalizzazione del sistema economico regionale e, in via subordinata, a sostegno dell’inserimento professionale dei laureati in possesso di titoli di studio deboli difficilmente spendibili sul mercato del lavoro.

Tali percorsi non dovranno sovrapporsi con l’offerta universitaria ordinaria a catalogo e dovranno caratterizzarsi per il loro alto contenuto professionale (elevato valore aggiunto) e trovare riscontro con le esigenze della realtà socio-economica a cui sono riferite.





Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 5 di 28

## 2. Descrizione dei destinatari, dei beneficiari, delle modalità operative e delle risorse in relazione alle azioni ammissibili

Il quadro di programmazione delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività e Azioni. In particolare gli interventi finanziati attraverso la Direttiva si riferiscono all'Asse IV "Capitale Umano".

### ASSE "IV" CAPITALE UMANO

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
<b>Azione IV.I.16.04</b>	<b>Master universitari di I e II livello</b>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Giovani e adulti laureati disoccupati o in cerca di prima occupazione. <i>Sono ammessi anche i laureandi a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del corso.</i></li><li>- Laureati occupati<sup>1</sup></li></ul>
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese;</li><li>- Consorzi misti pubblici e privati partecipati dalle Università e/o dai Politecnici con sedi operanti sul territorio piemontese, di cui all'art. 11 lettera c) della LR 63/1995 accreditati per le Macrotipologie MB, MC;</li><li>- ATS tra Atenei con sedi operanti sul territorio piemontese e/o Consorzi di imprese e/o Agenzie formative di cui all'art. 11 lettere b), c) e d) della L. R. 63/1995, inclusa città studi spa Biella, accreditate per la Macrotipologia MC;</li></ul>
<b>Modalità operativa</b>	Percorsi strutturati di durata non inferiore alle 1500 h articolati in: <ul style="list-style-type: none"><li>- attività d'aula e laboratoriale</li><li>- attività di formazione a distanza</li><li>- attività di stage</li><li>- attività di studio individuale</li></ul>
<b>Cat. Spesa 74</b>	€=2.000.000,00
<b>Risorse</b>	

#### **NOTA BENE**

✓ Maggiori dettagli sulle modalità operative sono disponibili nei Modelli.

<sup>1</sup> Laureati occupati che di propria iniziativa intendono intraprendere un percorso di Alta Formazione nell'ottica della formazione permanente.



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 6 di 28

- ✓ La tipologia di accreditamento per la formazione a distanza (FAD) è obbligatoria solo per i corsi che prevedono l'utilizzo di tale metodologia formativa.
- ✓ La modalità FAD è ammissibile in misura percentuale massima del 20% della durata complessiva.
- ✓ **Nel caso di Master universitari di I livello deve essere esplicitata la motivazione e il rapporto tra il progetto di master e le lauree magistrali ordinamentali di riferimento, mediante relazione scritta da allegare alla parte descrittiva dei corsi (FP COMPID) secondo i termini di consegna indicati al punto 8.1 del presente bando.**
- ✓ I corsi per occupati non prevedono stage, salvo diverse disposizioni contenute in specifiche normative di settore.
- ✓ Nel caso in cui è prevista la compresenza di allievi occupati/disoccupati, è necessario definire nella progettazione didattica (FP COMPID) l'adattabilità del percorso formativo alle due tipologie di partecipanti (es. orario delle lezioni, lo stage diverso dall'ambito lavorativo).

### 3. Priorità programmazione regionale

Il quadro economico generale in cui ci si trova ad operare e la limitata disponibilità di risorse finanziarie impongono una puntuale finalizzazione delle azioni che si intendono realizzare, pertanto di seguito è definito un meccanismo di programmazione che, pur mantenendo intatto l'impianto dei criteri di selezione dei progetti stabilito nel POR FSE 2007/2013, consente di mirare l'azione formativa tenendo conto dei reali fabbisogni del sistema socio-economico piemontese.

Prendendo come riferimento il comparto, vengono quindi predefiniti il numero di master realizzabili. A tal fine è necessario selezionare i comparti di interesse alla luce di più variabili quali ad esempio:

- i fabbisogni professionali;
- gli indirizzi programmatici della Regione, come esplicitati in premessa;
- il sostegno allo sviluppo socio economico;
- la valutazione sulle attività realizzate in passato.

Di conseguenza, nel rispetto della graduatoria che si verrà a formare, i master eccedenti il numero di edizioni previsto per quel comparto saranno considerati in esubero e inseriti in graduatoria come non finanziati, fatta salva la possibilità di un loro ripescaggio in caso di risorse residue. A tal fine, rispetto alla programmazione, potrà essere ripescato un solo master per ogni comparto.



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 7 di 28

La tabella seguente puntualizza il quadro di riferimento.

Settore	Comparto	Master attivabili 2011/2012	Specifiche tematiche da trattare nella progettazione dei master
AGRICOLTURA	AGROALIMENTARE ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
INDUSTRIA	AEROSPAZIALE / AERONAUTICA***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
	BIOTECNOLOGIA ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
	CHIMICO (Nuovi materiali, Chimica sostenibile)*	1	* Tematiche indicative ma non esclusive
	EDILIZIO COSTRUZIONI (Architettura sostenibile, Bio architettura)**	1	** Tematiche esclusive
	ENERGETICO ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
	METALMECCANICO (Meccatronica, Automotive)**	2	* Tematiche indicative ma non esclusive
	TESSILE (Abbigliamento)*	1	* Tematiche indicative ma non esclusive
	ATTIVITA' DI EROGAZIONE SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
	ATTIVITA' EDUCATIVO-CULTURALI ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
TERZIARIO	SERVIZI AMBIENTALI (Gestione rifiuti, Gestione delle acque)**	1	** Tematiche esclusive
	SERVIZI AMMINISTRATIVI (Controllo di gestione, Proprietà intellettuale, Business administration)*	2	* Tematiche indicative ma non esclusive
	SERVIZI COMMERCIALI (Marketing e comunicazione di impresa)*	1	* Tematiche indicative ma non esclusive
	SERVIZI DI IMPRESA (Internazionalizzazione di imprese)**	1	** Tematiche esclusive
	SERVIZI DI TRASPORTO (Mobilità sostenibile)**	1	** Tematiche esclusive
	SERVIZI TELECOMUNICAZIONI (ICT)***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
TURISTICO ALBERGHIERO	ATTIVITA' RISTORAZIONE ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
	ATTIVITA' TURISTICHE ***	1	*** Tematiche libere senza vincoli
<b>TOTALE</b>		<b>20</b>	

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 8 di 28	

## 4. Principi orizzontali

### 4.1. Sviluppo sostenibile

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi. Quindi la contestualizzazione di tali tematiche costituisce uno degli elementi obbligatori della proposta progettuale e ai fini della valutazione fa riferimento ad uno degli indicatori (F1) inerenti la congruenza.

### 4.2. Pari opportunità e Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ a livello di operatore, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ a livello di operatore, la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) attraverso un approccio all'organizzazione aziendale che favorisce la competitività, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente;
- ✓ per ogni corso una unità formativa specifica (max 12 ore) che evidenzi tematiche relative alla pari opportunità in senso lato, contestualizzandole rispetto al percorso e ai destinatari.

## 5. Limiti di costo degli interventi

### 5.1. Costi ammissibili e determinazione della spesa

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Regione, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione. I preventivi di spesa, calcolati secondo le modalità descritte successivamente, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 9 di 28	

delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e alla DD n. 34 del 25 gennaio 2010 e s.m.i..

Si specifica inoltre che sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida sopra citate l’importo minimo della macrovoce “Realizzazione” non potrà essere inferiore al 50% del totale dell’importo riconosciuto.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati al corso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, al tasso del 20% dei costi diretti. La scelta del metodo di imputazione da parte del Beneficiario dovrà essere fatta in occasione della prima dichiarazione di spesa intermedia (domanda di rimborso). Tale scelta è univoca per tutte le attività dell’operatore e deve essere corredata delle informazioni relative all’anno di bilancio e alla tipologia dello stesso (solare o formativo).

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

## 5.2. Schema per la determinazione dei preventivi di spesa

Per la **definizione dei preventivi di spesa** dei Master oggetto di contributo, a partire dall’analisi dei singoli parametri da adottare, di cui alla tabella “**Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa**”, si dovrà seguire il seguente procedimento.

Il parametro “**A1**” rappresenta l’importo predeterminato in sede di analisi dei costi.

Il parametro “**C1**” indica il valore atteso allievi al termine dell’intervento. Tale valore consente, in sede di preventivo di determinare l’importo massimo fruibile e, in sede di consuntivo l’importo massimo riconoscibile.

Rientrano nel valore atteso tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (2/3 della durata del corso calcolate sul totale annuale delle ore del master compreso lo studio individuale ed escluse le ore previste per la prova di esame) o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta e che hanno frequentato almeno 1/3 delle ore corso.

Nei casi di inserimento di allievi ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi non superiori ad 1/3 delle ore corso, questi potranno rientrare nel *valore atteso* solo se avranno frequentato almeno 2/3 delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento.

Nei casi di allievi che superano il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore) è possibile ammetterli all’esame, previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. Tali casi vanno autorizzati dalla Regione e a rendiconto saranno calcolate solo le ore di effettiva frequenza.

Nei casi in cui il credito formativo riconosciuto sia superiore ad 1/3 delle ore corso, saranno calcolate a rendiconto solo le ore residue.

NB. Il valore atteso allievi non deve rappresentare un limite alle iscrizioni. Anzi è opportuno che gli allievi previsti siano sempre in numero superiore al valore atteso dichiarato.

Per i corsi svolti con la modalità della *formazione a distanza (FAD)*, il *valore atteso corrisponde al numero di allievi certificati con attestato di qualifica o di frequenza al termine* del percorso formativo.

**Attenzione:** Non è possibile prevedere preventivi di spesa con la sola finalità di spesa della formazione a distanza.

Pertanto, in conseguenza a quanto sopra illustrato, in fase di stesura del preventivo occorre tenere presente che il parametro "**C1**", è il *numero di allievi massimo per determinare le Spese Generali*.

### 5.2.1 Sintesi esemplificativa per la formulazione dei preventivi di spesa dei corsi per "Attività in graduatoria"

Il massimo importo destinabile alle spese generali risulta dall'applicazione della formula sotto stante applicando i seguenti parametri:

<b>Parametro formazione d'aula o laboratoriale</b>	<b>A1 = 12,00 €</b>
<b>Parametro FAD</b>	<b>A2 = 10,00 €</b>
<b>Parametro Stage</b>	<b>A3 = 6,00 €</b>
<b>Valore atteso allievi</b>	<b>C1 = 12</b>

<p><b>"Spese generali" = Parametro "A1" x numero ore Formazione d'aula o laboratoriale x parametro "C1" + Parametro "A2" x numero ore FAD x parametro "C1" + Parametro "A3" x numero ore Stage x parametro "C1"</b><sup>2</sup></p>
---

#### Attenzione:

- **Non sono ammesse spese per le attività di studio individuale;**
- **I preventivi di spesa, redatti secondo i parametri sopra descritti non possono superare la spesa in capo alla Regione di €. 100.000,00. Di conseguenza, nel caso di preventivi che superano tale somma, si dovrà prevedere una quota a carico di terzi (quote allievi, contributi di altri soggetti, ecc.).**

<sup>2</sup> **NB:** Non sussistono controindicazioni se, all'interno dei finanziamenti sono impiegati più insegnanti nelle attività pratiche e, se nelle economie generali eventualmente derivanti dalla gestione delle attività, parte delle risorse vengono destinate come spese allievi per vitto, trasporti, alloggi, ecc. anche se non specificatamente previste.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 11 di 28	

Nel rispetto di quanto precedentemente esposto, nel preventivo di spesa è possibile prevedere contributi provenienti da soggetti terzi e/o da quote di iscrizione a carico degli allievi e/o da cofinanziamento del beneficiario. Nel qual caso si possono verificare due condizioni:

- 1) Il contributo esterno è finalizzato a ridurre la spesa a carico della Regione determinata nel preventivo secondo le modalità sopra descritte. In tali casi il contributo regionale è determinato sottraendo dal totale generale la quota privata;
- 2) Il contributo esterno è finalizzato a sostenere maggiori costi del percorso formativo. In tali casi l'importo del contributo esterno viene sommato al totale generale a condizione che sia motivatamente giustificato, attraverso una relazione scritta e un dettaglio del preventivo allegati al progetto. La congruità e l'opportunità di tale operazione è oggetto di valutazione ex ante. La Regione in sede di valutazione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo.

in ogni caso il contributo esterno concorre al valore complessivo del corso approvato, in proporzione alla quota a carico della Regione. Pertanto in sede di controllo dei costi sostenuti verrà ridotta la quota regionale riconosciuta in proporzione del contributo esterno non documentato.

## 6. Realizzazione degli interventi

### 6.1. Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

L'accreditamento, richiesto per i Beneficiari delle singole azioni, non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda, ma è un requisito che l'operatore deve possedere al momento dell'affidamento delle attività approvate e finanziate. La stessa regola vale anche per l'accreditamento riferito ai parametri opzionali richiesto per specifici casi ad esempio l'innovazione, la FAD ecc. In carenza di quanto sopra i corsi interessati saranno esclusi dalla graduatoria.

**Gli Operatori che abbiano presentato domanda di finanziamento sul presente bando e che siano in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento.**

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, nella quale sia specificato l'impegno del soggetto attuatore:

- ad avviare l'attività sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le attività normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 12 di 28	

- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'attività non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'attività per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'attività avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile l'Operatore è tenuto a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

Per regolare i rapporti con gli operatori beneficiari dei finanziamenti, è richiesta la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione sono oggetto di specifica comunicazione inviata ai singoli operatori.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

## 6.2. Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici, non saranno ammesse variazioni degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere comunicate secondo le procedure e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

Non sono riconosciuti a rendiconto corsi in cui la durata effettiva risulti inferiore ai due terzi delle ore previste.

## 6.3. Comunicazione inizio corsi

Entro il **29/02/2012** ogni operatore dovrà comunicare al **Settore Attività Formativa della Direzione regionale IFPL** l'avvio delle attività corsali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

In carenza di tale comunicazione, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 13 di 28	

#### **6.4. Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione**

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Le disposizioni inerenti i controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" e nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" entrambi approvati dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23/1/2009.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Si ricorda che il Beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività, in base alla vigente normativa.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorrono alla valutazione delle proposte relative a bandi successivi.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione all'attuatore, la revoca, parziale o totale del contributo.

La redazione del rendiconto è supportata da una procedura preliminare di comunicazione per via telematica dei dati di fine corso. Il beneficiario titolare dell'autorizzazione presenta il rendiconto relativo alle azioni finanziate nell'ambito del quale sono presenti specifiche sezioni riservate alle spese sostenute dagli eventuali partner, che rendicontano necessariamente a costi reali.

Entro i 90 giorni successivi alla scadenza per la conclusione di tutte le attività, l'attuatore è tenuto a predisporre il rendiconto sull'apposita procedura informatica e a richiederne la verifica da parte del soggetto incaricato dall'Amministrazione utilizzando la funzione "data richiesta revisore". Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione si riserva di procedere alla revoca dell'intero finanziamento e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

#### **6.5. Informazione e pubblicità delle attività**

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE). Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari",

- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico,
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione" .

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità approvate con D.G.R 21-7951 del 28/12/2007.

## 7. Garanzie e penalità

Nell'ambito delle procedure di dichiarazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie o regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, rideterminando il massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate.

La mancata o parziale attuazione di corsi assegnati, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà sia alla definizione dei parametri dell'accreditamento riferiti ai livelli di efficacia/efficienza, sia alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza fanno riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e DD n. 34 del 25 gennaio 2010.

### 7.1. Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

**Le attività formative sono riferite all'anno solare (1 gennaio al 31 dicembre).**

## 8. Modalità di presentazione delle proposte

### 8.1. Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 15 di 28	

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno 2011/2012, dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

E' necessario, per i nuovi operatori e/o per le nuove sedi, richiedere preventivamente il codice anagrafico presso l'Ufficio regionale preposto (tel. 011/432 2484), che provvederà alle operazioni necessarie.

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. **Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.**

**Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.**

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso **ivi compresa la scheda descrittiva dell'innovazione** e rilasciata tramite la procedura **FPCOMPID** disponibile su internet (<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nei Modelli, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Settore Attività Formativa entro le **ore 12.00 del 09/11/2011** (non farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

**Regione Piemonte  
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro  
Settore Attività Formativa  
Via Magenta 12  
10122 TORINO**

La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID) e delle schede innovazione, dovrà essere trasmessa entro il **15/11/2011 alle ore 12.00** e presentata entro il **17/11/2011 alle ore 12.00** all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).

**Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi e delle schede innovazioni. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.**

## 8.2. Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa
- in caso di partenariato o accordi di rete, l'autocertificazione dei soggetti con indicazione del valore percentuale delle attività formative di competenza di ogni soggetto partner senza l'indicazione dell'attività specifica che il soggetto svolgerà.

**NB:** Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Regione in base alle condizioni stabilite nei propri dispositivi.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

I nuovi Operatori, al fine di ottenere il codice anagrafico necessario per l'accesso alle procedure informatiche, sono tenuti a formulare istanza alla Direzione regionale I-FP-L. Unitamente a tale istanza dovrà essere presentata copia conforme all'originale dello statuto (art. 11 L.R. 63/95).

Gli atti costitutivi o le lettere di impegno a firma congiunta per la costituzione di ATS, dovranno essere inoltrati congiuntamente alla domanda di presentazione delle proposte formative.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 17 di 28	

## 9. Selezione dei progetti e verifiche di ammissibilità

Ai fini della valutazione delle proposte, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 - Sostenibilità

Per maggiori dettagli si faccia riferimento al "Manuale di valutazione" e ai "Modelli" che sono parte integrante del presente bando.

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno delle Direzioni regionali IFPL e UR, che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n. 269 del 3/07/2008.

### 9.1. Verifiche di ammissibilità della domanda

*Non saranno ammissibili le domande:*

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Beneficiari " ;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste dell'indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo *curriculum vitae* (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell'ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese;
- in cui non sia presente almeno un laboratorio per sede oggetto di istanza;

### 9.2. Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

*Non saranno ammissibili corsi:*

- non approvati dagli organi collegiali di Ateneo preposti;
- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti
- privi della relazione attestante la motivazione e il rapporto tra il progetto di master e le lauree magistrali ordinamentali di riferimento
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile
- privi della unità formativa specifica sulle pari opportunità
- privi di dati essenziali per la valutazione

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 18 di 28	

- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori.
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto congruenza < 300 punti
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto innovazione < 20 punti. L'innovazione è obbligatoria;
- Non rispondenti alle tematiche esclusive di cui alla tabella a pag. 7.

*Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.*

### **9.3. Correzioni d'ufficio**

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali ( vedi documento "Modelli"). Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 19 di 28	

## 10. Valutazione, formazione delle graduatorie e affidamento delle attività'

Ai fini della valutazione delle attività in graduatoria sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1. Soggetto proponente**
- 2. Caratteristiche della progettazione**
- 3. Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo**
- 4. Prezzo**
- 5. Sostenibilità**

**Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 300 punti.**

### 10.1. Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
<b>1) SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>1.1 Attività progressa</b>	A1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse) B) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate C) Assenza di irregolarità	300
<b>2) CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE</b>	<b>2.1 Congruenza</b>  <b>2.2 Innovazione</b>	D) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso F) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso G) Strategie e metodologie innovative	400
<b>3) RISPONDENZA ALLE PRIORITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO</b>	<b>3.1 Priorità della programmazione</b>	H) Fabbisogni formativi I) Priorità	270
<b>5) SOSTENIBILITÀ</b>	<b>5.1 Struttura</b>	L) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	30
		Totale	1000

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 20 di 28	

### Criteri riferiti al soggetto proponente

<b>Classe1</b>	<b>Soggetto proponente</b>	<b>max 300 pt</b>
<b>Oggetto1.1</b>	<b>Attività pregresse</b>	
<b>Criterio A)</b>	<b>Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)</b>	
<b>A1</b>	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a master precedentemente finanziati negli a.a. 2008/2009 e 2009/2010.	<b>90</b>
<b>Criterio B)</b>	<b>Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</b>	
<b>B1</b>	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	<b>60</b>
<b>B2</b>	Percentuale di spese maturate su spese approvate	<b>50</b>
<b>Criterio C)</b>	<b>Assenza di irregolarità</b>	
<b>C1</b>	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	<b>100</b>

\* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie Master Universitari di I e di II livello 2009/2010, sui punteggi relativi al criterio B, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10%



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 21 di 28

### Criteria referred to the Characteristics of the project proposal

<b>Classe 2</b>	<b>Caratteristiche della proposta progettuale</b>	<b>max 400 pt</b>
<b>Oggetto2.1</b>	<b>Congruenza</b>	<b>max 350 pt</b>
<b>Criterio D)</b>	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>contenuti</u> del corso</b>	
<b>D1</b>	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	<b>60</b>
<b>D2</b>	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	<b>30</b>
<b>D3</b>	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	<b>100</b>
<b>Criterio E)</b>	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso</b>	
<b>E1</b>	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	<b>70</b>
<b>Criterio F)</b>	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</b>	
<b>F1</b>	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	<b>30</b>
<b>F2</b>	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti –UF consistenti.	<b>60</b>
<b>Oggetto2.2</b>	<b>Innovazione</b>	<b>max 50 pt</b>
<b>Criterio G)</b>	<b>Strategie e metodologie innovative</b>	
<b>G1</b>	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	<b>15</b>
<b>G2</b>	Giudizio sulla qualità metodologica	<b>35</b>



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 22 di 28

### Criteria riferiti alle priorità

<b>Classe 3</b>	<b>Rispondenza priorità dell'atto di indirizzo</b>	<b>max 270 pt</b>
<b>Oggetto 3.1</b>	<b>Priorità della programmazione 1</b>	<b>max 130 pt</b>
<b>Criterio H)</b>		
<b>H1</b>	Punteggio di corrispondenza ai fabbisogni professionali	<b>80</b>
<b>H2</b>	Punteggio per l'individuazione sedi stage coerenti	<b>50</b>
<b>Oggetto 3.2</b>	<b>Priorità della programmazione 2</b>	<b>max 140 pt</b>
<b>Criterio I)</b>		
<b>I1</b>	Punteggio connesso ai Poli di innovazione, alle Piattaforme Tecnologiche per l'Innovazione, Associazioni di categoria, Ordini/Collegi;	<b>60</b>
<b>I2</b>	Punteggio connesso ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale; <ul style="list-style-type: none"><li>• Stessa area di riferimento</li><li>• Area disciplinare diversa</li></ul>	<b>10</b> <b>20</b>
<b>I3</b>	Punteggio connesso ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere;	<b>20</b>
<b>I4</b>	Punteggio di corrispondenza alle tematiche indicative non esclusive (come da tabella pag. 7).	<b>20</b>
<b>I5</b>	Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo.	<b>20</b>

### Elementi di valutazione riferiti ai fabbisogni professionali:

- In fase di determinazione dei singoli item di valutazione si dovrà tenere conto del peso della figura, del grado di outsourcing, del trend e della reperibilità sul mercato del lavoro;
- Il punteggio è desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce "Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggi delle figure professionali" inserite nella pagina "Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) – ultimo aggiornamento";

### Elementi di valutazione riferiti all'individuazione delle sedi stage

Per quanto riguarda la determinazione di tale punteggio è necessario che l'operatore inserisca le sedi stage individuate nella parte descrittiva del tab stage del percorso come da "Linee guida per il modellamento di profili e percorsi Sistema Integrato in Rete Collegamenti" (all. Modelli) e la lettera di una o più imprese nella quale si evinca la disponibilità ad accogliere gli/le allievi/e per lo stage del master proposto.

### Criteri riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

### Criteri riferiti alla sostenibilità

Classe 5	Sostenibilità	max 30pt
Oggetto 5.1	Struttura	
Criterio L)	<b>Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</b>	
L1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	<b>30</b>

### Elementi di valutazione ai fini della Sostenibilità

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 24 di 28	

- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori<sup>3</sup> della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). **Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.**

Di conseguenza l'offerta formativa dovrà essere dimensionata nel rispetto dei seguenti criteri:

- 1) in strutture accreditate:
  - 1.200 ore corso diurno per ogni aula e/o laboratorio disponibile
  - 500 ore corso preeserale/serale per ogni aula e/o laboratorio disponibile
- 2) in sedi occasionali dipendenti dalla medesima struttura accreditata:
  - 50% del monte ore calcolato in relazione alle disponibilità di cui al punto 1. Sono escluse da questo conteggio le attività realizzate sulle azioni che prevedono **obbligatoriamente** l'integrazione con la scuola (di norma in ATS), quelle realizzate c/o gli Istituti di pena e quelle realizzate a favore dei giovani a rischio
- 3) ogni struttura dovrà disporre di almeno 1 laboratorio ogni due aule teoriche e in ogni caso di almeno un laboratorio

## 10.2. Modalità di assegnazione delle priorità

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

- Ai Poli di innovazione e/o alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione, all'adesione di Associazioni di Categoria, Ordini/Collegi professionali;
- Ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale distinguendo l'ambito nel quale si intende intervenire;
- Ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere di riconosciuto prestigio internazionale.
- Ai percorsi che nella progettazione tengono conto delle tematiche indicative non esclusive così come indicate nella tabella pag. 7 del presente bando.
- Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo.

<sup>3</sup>“Laboratorio” inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc.).

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 25 di 28	

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili ma il totale del punteggio non può superare i 100 punti.

**Per ottenere il punteggio relativo alle priorità I 1, I 3 e I 5 l'operatore dovrà presentare la relativa documentazione con il modulo di domanda LIBRA secondo i termini previsti al punto 8.1 del presente bando.**

### **I 1 – Priorità connesse ai Poli di innovazione e alle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione, Associazioni di categoria, Ordini/Collegi;**

Il riferimento è rappresentato dai Poli di innovazione individuati dalla Regione Piemonte con DGR 25-8735 del 5/05/2008 e dalle Piattaforme tecnologiche per l'innovazione "Distretto Aerospaziale" (il cui Comitato promotore è stato costituito con D.G.R. n. 66-1742 del 5.12.2005) e "Infomobilità- Logistica e mobilità sostenibili" (il cui Comitato promotore è stato costituito con D.G.R. 59-8119 del 28.1.2008), .

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una dichiarazione da parte del gestore del Polo di innovazione, o del presidente del Comitato promotore della Piattaforma tecnologica per l'innovazione, o dall'Associazioni di Categoria, o dagli Ordini/Collegi professionali, attestante che il contenuto del percorso è coerente con le esigenze formative inerenti le tematiche su cui si incentrano le attività dei soggetti sopra indicati. Tale dichiarazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 60 punti disponibili, attraverso una relazione scritta (così come indicato nei Modelli), in cui è possibile dettagliare ulteriormente il percorso formativo (tematiche sviluppate, modalità di interrelazione tra i soggetti e organizzazione), ovvero una documentazione da cui si evinca la partecipazione attiva dei soggetti individuati.

### **I 2 – Priorità connesse ai percorsi progettati per rafforzare i soggetti che hanno conseguito una laurea debole dal punto di vista occupazionale**

Le tematiche dei Master connessi a questa priorità dovranno favorire l'occupabilità delle persone con particolare riferimento ai giovani alla ricerca di primo impiego in possesso di un titolo di studio debole sul mercato del lavoro. Funge da riferimento l'elenco delle lauree interessate riportate nei modelli e individuate dallo studio "Miglioramento dell'efficacia dell'alta formazione nell'ambito delle politiche regionali per l'innovazione" elaborato a cura della Direzione Innovazione, ricerca, università.

Per ottenere questa priorità è necessario specificare l'ambito nel quale si intende intervenire:

1. nella stessa area di riferimento (laurea debole di riferimento) si promuove un rafforzamento/sviluppo di competenze;



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa  
Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca

Pagina 26 di 28

2. in area disciplinare diversa dalla laurea di riferimento individuata al fine di effettuare una conversione e far acquisire un nuovo set di competenze;

Le due modalità sono da considerarsi alternative (o l'una o l'altra). La scelta deve essere esplicitata nei pre-requisiti dove devono essere indicate sia la tipologia delle lauree ammesse sia le modalità di accesso e selezione e si deve evincere la priorità assegnata agli studenti con lauree deboli (come da Modelli - allegato C - Miglioramento dell'efficacia dell'Alta formazione nell'ambito delle politiche regionali per l'innovazione).

### **I 3 – Priorità connesse ai percorsi sviluppati in collaborazione con Università straniere**

Per favorire, il processo di internazionalizzazione dell'economia piemontese, detta priorità può essere assegnata a Master realizzati congiuntamente con Università straniere. A tal fine è richiesto la stipula di specifico accordo in cui siano definiti i ruoli e termini di collaborazione (sedi di svolgimento, docenti, stage, aspetti organizzativi relativi all'ospitalità e all'accoglienza degli allievi, ecc..).

### **I 4 – Priorità connesse ai percorsi che nella progettazione tengono conto delle tematiche indicative non esclusive.**

Il punteggio di questa priorità è assegnata ai master universitari riferiti alle tematiche indicate tra parentesi nella tabella di pag. 7 del presente bando là dove è inserita la definizione "tematiche indicative non esclusive". Si specifica inoltre che è sufficiente inserire anche una sola delle tematiche proposte.

### **I 5 - Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo.**

Fatto salvo quanto disposto al punto 5.2 del presente bando l'assegnazione del punteggio di questa priorità è attribuita solo nel caso in cui il contributo esterno è finalizzato a ridurre la spesa a carico della Regione (escluso contributo allievi). Sarà inoltre necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al punto 8.1 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa o partner nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato.

## **10.3. Formazione delle graduatorie**

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto per singola azione.

Con riferimento alla singola azione, per ogni corso dovrà essere indicato l'indice di precedenza. Ad esempio se sede operativa presenta 3 corsi sull'azione, dovrà indicare l'ordine di precedenza dei tre corsi, compilando l'apposito campo. Tale indice sarà utilizzato per:

- o applicare il coefficiente di regressione sul punteggio del passato;
- o individuare il percorso finanziabile in caso di parità di punteggio.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 27 di 28	

L'approvazione dei corsi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

## **11. Indicazioni di carattere generale**

### **11.1. Affidamento delle attività**

L'affidamento e il finanziamento dei corsi avviene per ogni anno (1° gennaio – 31 dicembre).

L'affidamento dell'attività ed i relativi finanziamenti potranno avvenire solo a seguito dell'accertamento di accreditamento. I corsi che fanno capo ad Operatori che non risulteranno accreditati o che risultano sospesi dall'accreditamento, saranno esclusi d'ufficio.

La realizzazione degli interventi, deve avvenire, di norma, con riferimento all'anno accademico 1° gennaio – 31 dicembre di ogni anno. Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici regionali preposti.

### **11.2. Finanziamento e gestione amministrativa**

I rapporti tra la Regione e gli attuatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Il modello è scaricabile sul sito regionale all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Dopo la sottoscrizione dell'atto di adesione, a seguito di autocertificazione dell'avvenuto inizio dei corsi, la Regione erogherà un primo acconto pari al 60% del finanziamento spettante alle edizioni cursuali avviate.

La richiesta per l'erogazione dell'acconto dovrà essere accompagnata dalla certificazione fidejussoria a garanzia dell'acconto richiesto.

Il saldo sarà erogato a seguito di verifica del rendiconto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si farà riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; in particolare l'operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del programma considerato.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalle presenti Indicazioni di dettaglio, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" e al documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvati dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 DD n. 34 del 25 gennaio 2010.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro – Settore Attività Formativa Direzione Innovazione Ricerca ed Università – Settore Università e Istituti di Ricerca	
Pagina 28 di 28	

### 11.3. Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore Beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente documento e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) la Regione non riveste soggettività attiva non esercitando, direttamente od indirettamente, alcuna attività di impresa né di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva, non essendo qualificabile quale "parte committente" per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma dell'art. 14 della Legge 24 dicembre 1993 n. 537;
- ai fini delle Imposte Dirette (D.P.R. 917/1986 e s.m.i. – D.P.R. 600/1973 e s.m.i.) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma dell'art. 8 della Legge 11 marzo 1988 n. 67.

## 12. Avvertenze

### 12.1. Pubblicazione del Bando

Il Bando sarà pubblicato sul sito INTERNET della Regione Piemonte, all'indirizzo: [http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno\\_10\\_11.htm](http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_10_11.htm). Un estratto del medesimo sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

### 12.2. Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla *privacy*:

*Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.*

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione Piemonte e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è la Dott.ssa Paola Casagrande Direttore regionale della Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.